

Una ferita tuttora sanguinante

VOLANTINAGGIO DEL COMITATO INNANZI ALLA CHIESA E CASA NATALE DEL CO-PATRONO DI VERONA, SAN PIETRO MARTIRE, PER CONTESTARE IL RADUNO CATTO-ERETICALE



Mercoledì 19 marzo 2008, festa di San Giuseppe, alle ore 18, in concomitanza con il raduno ecumenico convocato nella chiesa e casa natale di San Pietro Martire, in quartiere Santo Stefano, a Verona, raduno fortemente voluto dal parroco don Germano Paiola, alcuni attivisti del *Comitato perché la chiesa di San Pietro Martire resti cattolica*, hanno diffuso alle porte della chiesa e nel quartiere, un volantino di protesta che qui sotto alleghiamo. Uno striscione (*San Pietro Martire resti cattolica!*) è stato svolto lungo la trafficatissima strada che corre sotto la chiesa, da Porta San Giorgio a Ponte Pietra.

Com'è noto la chiesa del Santo fu concessa dal non rimpianto vescovo Carraro ai luterani, per il loro culto domenicale, per la loro "catechesi" e non solo.

Il raduno catto-eretico si tiene ogni terzo mercoledì del mese e ha avuto luogo al termine della messa di Paolo VI, che viene celebrata ogni giorno alle ore 17 per iniziativa di alcuni fedeli. In effetti fa specie vedere uscire dalla chiesa del Santo Martire domenicano un sacerdote in talare, che vi ha appena officiato, mentre il pastore luterano predispone l'edificio e la mensa per i propri sermoni e per la preghiera ecumenica.

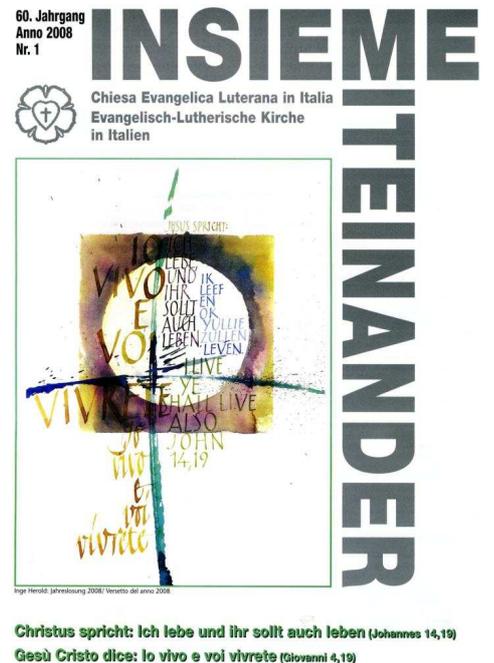
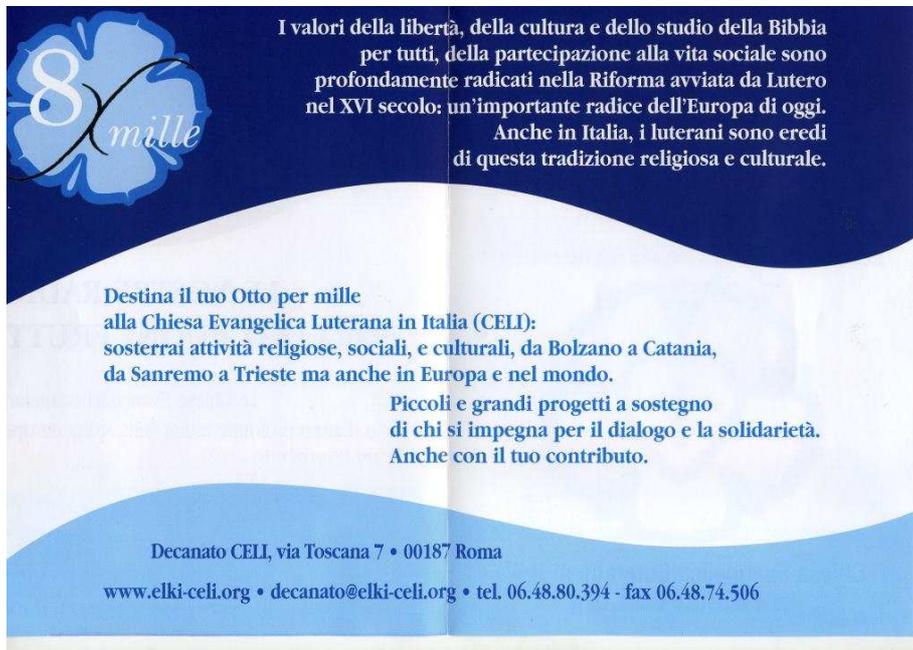
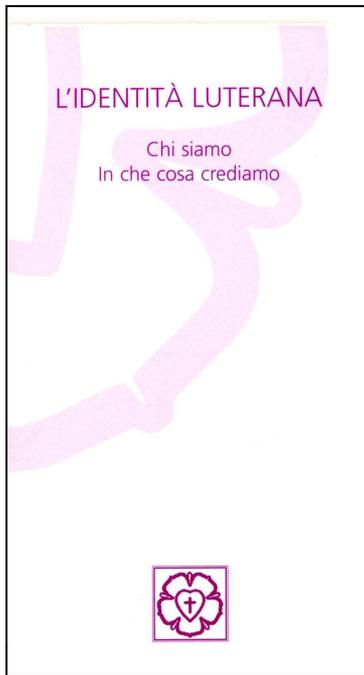
Maggiore orrore suscita il fatto che, dentro la chiesa del Santo Inquisitore, adagate su un banchetto, siano messe a disposizione di tutti pubblicazioni, libretti e altro materiale di propaganda della setta luterana, com'è stato fatto osservare al parroco "cattolico" di Santo Stefano, don Paiola, il quale ha saputo soltanto negare l'evidenza.

Il martirio di San Pietro da Verona per mano ereticale (a destra). Sopra la casa natale del Santo, a Verona, divenuta chiesa e trasformata oggi in tempio catto-luterano.



Tra le pubblicazioni in bella mostra: 1 - Günther Gassmann, *L'identità luterana. Chi siamo, in che cosa crediamo* (a cura della Chiesa Evangelica Luterana in Italia); 2 - *Otto per mille libera la scelta. Le nostre radici portano buoni frutti. Le Chiese Evangeliche Luterane hanno profonde radici nella storia europea* (a cura della Chiesa Evangelica Luterana in Italia); 3 - La rivista *Insieme*. Organo della Chiesa Evangelica Luterana in Italia, anno 2008, n. 1; 4 - Gli

avvisi con i luoghi e i raduni di culto luterani e le loro attività culturali; 5 - *Santo Stefano in dialogo*, il bollettino parrocchiale di don Paiola, un nome, una garanzia di ortodossia. Su quest'ulteriore scandalo il Comitato ha già scritto al Vescovo Zenti, al Vicario Generale della diocesi di Verona, Mons. Giuseppe Pellegrini e ai competenti dicasteri della Curia Romana.



“Apostolato della buona stampa” ereticale (sopra e sotto) dentro la casa del Santo frate domenicano, che affrontò il martirio per la Chiesa Cattolica e per l’integrità della Fede. In fondo, il volantino distribuito il 19 marzo scorso, in concomitanza col raduno catto-eretico tenutosi in San Pietro Martire.



Evangelisch-Lutherische Kirche in Italien
Evangelisch-Lutherische Gemeinde Verona-Gardone

GEMEINDEBRIEF Nr. 16 (März 2008)

Verona, den 24. Februar 2008

Nicht vergessen: NOTE DI PACE, 28.2., 20.30 Uhr Santo Stefano

Liebe Mitglieder,
liebe Freunde und Freundinnen unserer Gemeinde,
sehr geehrte Damen und Herren,

Trauer und Freude – mit Karfreitag und Ostern liegen sie ganz dicht beieinander und wollen doch beide für sich, wann immer sie uns im Leben begegnen, ganz ernst genommen werden. „Ihr habt nun Traurigkeit; aber ich will euch wieder sehen, und euer Herz soll sich freuen, und eure Freude soll niemand von euch nehmen.“ Dieses Wort Jesu aus dem Johannevangelium (Kap. 16, Vers 22), zu den Jüngern unmittelbar vor seiner Verhaftung gesprochen, nimmt beides in gleicher Weise ernst und verheißt uns zugleich, dass die Freude das Ziel unseres Lebens ist – weil Er selbst es sein wird.

In **Gardone Riviera** findet am 2. und 9. März um 11 Uhr noch zweimal das „Lehrhaus“ in der Pfarrwohnung, Corso Zanardelli 111 statt.

Mit dem **Palmsontag, 16. März**, um 11 Uhr beginnen dann wieder die **regelmäßigen sonntäglichen Abendmahlsgottesdienste** in der Kirche

In **Verona** werden wir in der Kirche San Pietro Martire, Via S. Alessio 34, Verona – zwischen dem Ponte Pietra und der Kirche San Giorgio am Ufer der Etsch – in den nächsten Wochen folgende Gottesdienste feiern:

am 2. März, 10 Uhr: **Abendmahlsgottesdienst** in italienischer Sprache

am 9. März, 10 Uhr: **Abendmahlsgottesdienst** in deutscher Sprache

am 16. März, 10 Uhr: **Abendmahlsgottesdienst** in deutscher Sprache

am 16. März, 17 Uhr: **Predigtgottesdienst** in italienischer Sprache

am Mittwoch, 19. März, 18 Uhr: **Ökumenisches Gebet (orth-rum./valdese)**

am Karfreitag, 21. März, um 18 Uhr: **Abendandacht** in deutscher Sprache

am Ostersonntag, 23. März, 10 Uhr: **Abendmahlsgottesdienst** in deutscher Sprache

am 30. März, 10 Uhr: **Abendmahlsgottesdienst** in italienischer Sprache

Ein Hinweis zum 19. März: Um die Weisung des Paulus „Betet ohne Unterlass“ ernst zu nehmen, unter dem diesjährigen Gebetwoche für die Einheit der Christen stand, hat der Ökumenische Rat der christlichen Kirchen in Verona beschlossen, einmal monatlich zu einem Gebet für die Einheit der Christen einzuladen – immer am dritten Mittwoch eines Monats um 18 Uhr in der Kirche San Pietro Martire und immer von zwei Gemeinden gemeinsam vorbereitet.

Unsere regelmäßigen Veranstaltungen

In Verona singt der kleine **Gemeindechor** wieder an jedem Mittwoch bei Familie Pfeiffer (Via delle Viole 21, in 37020 Arbizzano; Tel: 045 751 45 25) und freut sich über jede verstärkende Stimme.

Der **Ökumenische Chor Verona** probt an jedem Montag um 20.30 Uhr in der Waldenserkirche, Ecke Via Pigna/Via Duomo.

Sonderveranstaltungen

Zu je einem Passionskonzert und einem Osterkonzert können wir Sie im Monat März in Verona einladen:

„...mit höchster Ehr und Zier“

Am **Samstag, 8. März**, um 20.30 Uhr werden in der Kirche San Pietro Martire Franziska Dillmer, Mezzosopran, und Ulrich Thieme (Violoncello) von der Gruppe **BACH & BLUES DRESDEN** Musik zur Passionszeit aus ganz unterschiedlichen Stilrichtungen und Traditionen musizieren. Der Eintritt ist wie immer frei.



IMPARARE LA SPERANZA

L'enciclica *Spe salvi*, firmata dal papa Benedetto XVI il 30 novembre 2007, è un testo profondo nel contenuto, ricco di spunti e riflessioni, letterariamente bello, anche se non sempre di facile lettura, almeno in alcune parti più dottrinali.

In due incontri, tenuti alla Madonna del Terraglio il 19 e il 26 febbraio, abbiamo presentato la struttura dell'enciclica e - per sommi capi - il contenuto delle due parti. Il 7 marzo, in un incontro promosso dall'Azione Cattolica, ne abbiamo fatto una presentazione che potremmo definire tematica, individuando e approfondendo alcune idee-forza dell'intera enciclica.

Ora vorrei riprendere, a grandi linee, la parte più concreta del documento, e cioè la seconda, quella che ha per titolo *“Luoghi” di apprendimento e di esercizio della speranza*, in particolare: *La preghiera come scuola della speranza; l'agire e il soffrire.*

L'agire serio e retto è speranza in atto, perché tutte le forme di attività umana sono una espressione di speranza, piccola o grande. Noi, infatti, ci mettiamo al lavoro se siamo animati da uno scopo, da un obiettivo da raggiungere.

Ma gli impegni quotidiani e il proseguimento del proprio lavoro finiscono spesso per stancare o deludere a causa degli insuccessi e delle incomprensioni, o si tramutano in forme di attivismo fanatico. Ecco allora il dono della speranza cristiana, la quale ci assicura che Dio-Amore accompagna la nostra vita. Proprio per questo la nostra vita personale ed anche la storia nel suo insieme hanno un senso e una importanza.

Il confronto con la sofferenza. Una sfida molto grande alla speranza è data dal dolore, dalla malattia, dalla sofferenza morale, dalle tante sconfitte della vita. La sofferenza - afferma l'enciclica - fa parte dell'esistenza umana. Essa deriva, da una parte, dalla nostra finitezza, dall'altra dalla cattiveria e dal peccato. Certamente bisogna fare tutto il possibile per diminuire la sofferenza, per impedire la sofferenza degli innocenti, le sofferenze psichiche. Tuttavia la sofferenza non è eliminabile. Restiamo sempre fragili e vulnerabili.

Al sofferente la fede offre alcune grandi risposte perché possa aprirsi alla speranza. Il Dio della fede è un Dio che non ha voluto evitare il dolore. Gesù ha insegnato, a chi lo voglia seguire ed amare, ad aprirsi con amore alle sofferenze degli altri; a condividere il suo stesso modo di affrontare la sofferenza; ad unire le proprie croci alla sua per dare ad esse una finalità di purificazione e di redenzione.

don Germano

Ora il Signore è vivo!

Sei vivo, Signore. Come lingua di fuoco esci dal sepolcro.

Sali verso l'alto. Non sei più soggetto al peso, alla fatica. Hai nostalgia del Padre.



Beato Angelico - La Maddalena e il Risorto

Invano le guardie vegliano sul sepolcro.

Il masso è stato ribaltato. La morte è stata sconfitta. Tutto riprende vita e colore.

Alleluia!

(Ezio Gazzotti)

Buona Pasqua a tutti i parrocchiani

Con il volantinaggio di mercoledì scorso, che per carità di Chiesa non è stato comunicato alla stampa, in attesa che S. Ecc.za il Vescovo Zenti ponga fine allo scandalo dell'utilizzo cattolico della casa natale del co-Patrono di Verona, il Comitato ha inteso far intendere a chiare lettere che i tradizionalisti non ci stanno, che non mollerano la presa sino alla fine e che non sono d'accordo (come non lo è la maggioranza dei fedeli e dei cittadini veronesi) che San Pietro Martire abbia una destinazione diversa da quella del culto cattolico, conforme alla pietà e alla carità dei cattolici nei secoli della Fede.

Gl'incarogniti soviet parrocchiali, fautori della sovversione nella Chiesa, sono avvertiti.

Verona, 24 marzo 2008

**San Pietro Martire
resti cattolica!**

UN PASTORE LUTERANO ALLA GUIDA DELLA PARROCCHIA DI SANTO STEFANO???



Germano "Martin" Paiola

**CONTINUANO LE PROFANAZIONI NELLA CHIESA DEL CO-
PATRONO DI VERONA, SOSTENUTE E ORGANIZZATE CON
INCONTRI INTERRELIGIOSI MENSILI DA GERMANO
PAIOLA, IN NETTO CONTRASTO CON LA LINEA DI
INDIRIZZO DEL NUOVO VESCOVO MONS. GIUSEPPE ZENTI
ED IN GRAVE SPIRITO DI DISOBEDIENZA.**

«in nessun modo i cattolici possono aderire o prestare aiuto a RADUNI INTERRELIGIOSI; se ciò facessero, darebbero autorità ad una falsa religione cristiana, assai lontana dall'unica Chiesa di Cristo» (Papa Pio XI). Il "Pastore" Paiola, quindi, crea un suo personale magistero, contrario a quello perenne di Santa Madre Chiesa, Cattolica, Apostolica e Romana, Unica Via e Unico mezzo di salvezza per le anime.

Ecco la Grande Apostasia vista dal Profeta Geremia: «Cose spaventose e strane sono successe in terra: i profeti profetavano menzogne e i sacerdoti li applaudivano con le loro mani; e il mio popolo ha amato queste cose. Che castigo non seguirà queste cose?» (Geremia 5, 30-31).

«Tolto ogni freno che contenga nelle vie della verità gli uomini già volgentisi al precipizio per la natura inclinata al male, potremmo dire con verità essersi aperto il pozzo dell'abisso dal quale vide San Giovanni salire tal fumo, che oscurato ne rimase il sole, uscendone innumerevoli locuste a disertare la terra» (Enciclica «Mirari vos», Gregorio XVI, 15/8/1832, contro il delirio ecumenista).

**“COMITATO PERCHE' LA CHIESA DI SAN PIETRO MARTIRE RESTI
CATTOLICA E CONTRO IL RELATIVISMO RELIGIOSO”**

Cip Via Selinunte 11 - 37138 Verona e-mail: sanpietromartire@libero.it

NON DISPERDERE NELL'AMBIENTE